

Provocatorio decalogo per denunciare il collasso della sanità

I sindacati medici: «In ospedale portate il letto da casa»

NAPOLI Il messaggio è forte. Con le proprie differenze, ma uniti sotto un'unica bandiera, i sindacati della dirigenza medica (Anaa Assomed - Aaroi Emac - Cimo - Ggil Fp Medici - Cisl Medici - Cgil Fp Spta - Uil Fpl Medici - Fvm - Fassid - Fedir - Fesmed - Aupi - Sinafo - Sidirss - Ugl Medici) hanno diffuso un volantino che è un chiaro dissenso verso un piano ospedaliero che considerano «calato dall'alto», ma anche al modo nel quale si intende portarlo avanti.

Il volantino, che è in realtà un decalogo, ha una premessa molto chiara rivolta ai cittadini: «Capiamo la vostra rabbia quando vi recate nei presidi dove lavoriamo per cercare la giusta assistenza ma, credeteci, non ne siamo responsabili. Lottiamo ogni giorno per garantire la vostra

salute e per lavorare in un ambiente sicuro, per voi e per noi. Centinaia e centinaia di colleghi lavorano con contratti precari, senza diritti, senza certezze, senza stabilità».

Poi il riferimento alla Regione che «ci ha messi con le spalle al muro, l'unica cosa che ci resta da fare è raccomandarvi questo decalogo di sopravvivenza».

E giù con le 10 regole che per i sindacati servono a sopravvivere alla sanità regionale. Tra le altre: «Comunicare ufficialmente alla camorra che è vietato sparare, almeno fino a quando non saranno funzionanti h24 i pronto soccorso dell'Ospedale del mare e del Cto». E ancora: «Se dovete recarvi per forza in pronto soccorso non dimenticatevi di "dotarvi" oltre che di tanta pazienza, di



un "lettino", magari di quelli pieghevoli, per la cronica mancanza di barelle» e «accendete un cero a San Vincenzo affinché anche voi abbiate una qualità di assistenza pari alle altre Regioni e la programmazione sa-

Pronto soccorso
Barellati
in una foto di repertorio

nitaria non sia soltanto un libro bianco».

Una provocazione? Chiaramente sì, ma l'allarme lanciato è tutt'altro che fasullo. E, probabilmente, è anche l'ultima mano tesa nei confronti della Regione, l'ultima richiesta di avviare un dialogo sulla programmazione sanitaria.

La sensazione è che, dopo questo ennesimo gesto eclatante dell'intersindacale medica, l'unica strada percorribile sarà quella di uno sciopero. Anche se, al momento, nessuno dei sindacalisti ne parla apertamente. Sul tavolo c'è ancora una possibilità che De Luca, da commissario alla sanità, decida di convocare le parti sociali. Da sciogliere c'è la questione dei precari, che nella sanità campana sono circa 1.200 e che di fatto reg-

gono in piedi il sistema. De Luca nel 2015 ha fatto molto in questo senso, ma per i sindacati «negli anni a seguire la questione è diventata più che altro oggetto di annunci».

Un esempio molto pratico di una delle storture del sistema lo fa Bruno Zuccarelli, segretario regionale dell'Anaa, parlando di ore di straordinario non pagate. «Un nostro dirigente medico si è trovato con 419,17 ore di lavoro in più svolte durante tutto il 2016, quasi 12 settimane in più di lavoro all'anno. Una settimana in più al mese. Il 1 gennaio 2018 le 419,17 ore "spariranno magicamente", al dirigente medico non saranno pagate, non gli sarà data la possibilità di recuperarle. Avrà lavorato gratuitamente. Saranno sostituite dal totale delle ore che avrà svolto durante tutto l'anno 2017 e così di anno in anno». Non aiuta, chiaramente, la conferma di un piano ospedaliero dal quale i sindacati prendono le distanze.

Raffaele Nespole
© RIPRODUZIONE RISERVATA



La sanità

Emergenze negli ospedali ecco il decalogo dei medici

GIUSEPPE DEL BELLO

Si affidano all'ironia per raccontare la sanità che fa acqua. Con un "Decalogo della sopravvivenza" indirizzato alla cittadinanza lo fanno i medici dell'Anaa (sindacato ospedalieri) e tutte le altre sigle del comparto. Una scelta - spiegano - conseguenza della cronica assenza di risposte della Regione «nonostante i numerosi e ripetuti appelli al presidente-commissario».

Dieci punti, ognuno mirato a sottolineare il rischio di un'assistenza che non c'è più. Al primo, l'invito alla camorra: "È vietato sparare fino a quando non funzioneranno il pronto soccorso degli ospedali del Mare e Cto h 24". Poi, agli automobilisti, motociclisti e ciclisti: "Camminate a piedi perché la rete del trauma center non è attiva". Alle coppie: "Le donne evitino di restare incinte vista la confusione dei punti nascita". Gli anziani? Stiano alla larga "dall'ictus perché anche qui manca la rete". Chi dovesse essere operato, avverte il quinto punto, verifichi che chirurgo e anestesista siano "ben svegli visto che il riposo per i medici è merce rara". E se approdate in pronto soccorso "dotatevi di lettino pieghevole, ché mancano le barelle". I bambini evitino di correre e cadere perché "il Santobono scoppia". E adesso

In un video dei sindacati le accuse alla politica sanitaria della Regione: due precari si confessano. E ancora ritardi, annunci del governatore e mancate convocazioni

che arrivano le feste, attenti alle abbuffate: "Le gastroenterologie sono al collasso". Gli ultimi chiedono un atto di fede: "Pregate Santa Lucia di proteggere gli occhi tra le 20 e le 8 perché l'unico pronto soccorso oculistico in queste ore funziona solo con la reperibilità" e "accendete un cero a San Vincenzo affinché abbiate anche voi un'assistenza pari a quella delle altre regioni".

Non è tutto. Ieri l'Anaa ha anche proiettato un docufilm (caricato su YouTube), una sorta di confessione di due camici bianchi. Il primo ripreso di spalle: «Sono precario da sei anni e porto la divisa nella più totale incertezza. Torno a casa con la paura di non essere rinnovato nell'incarico. Difficoltà a contrarre un mutuo, l'assenza di futuro e persino il timore di deludere la famiglia che ti ha fatto studiare». Da un ospedale parla invece una dottoressa «laureata da otto anni, lavoro con contratto co.co.co: non ho diritto a malattia, ferie, tredicesima. Ma faccio turni festivi, notti, reparto e sala operatoria. Come i miei colleghi dipendenti». Poi si volta, resta di profilo e mostra il pancione: «Sono incinta da sei mesi e non ho diritto a maternità e allattamento. E non sarò pagata più dopo il parto». Infine la lista delle promesse non mantenute dal presidente De Luca. La prima è di giugno 2015: "La sanità sarà una casa di vetro". A seguire, a dicembre 2015 il governatore annuncia gli stati generali della sanità, "e invece è silenzio assoluto". Si arriva al 2 marzo 2016 col proclama: "Stiamo completando il piano ospedaliero senza chiudere alcun ospedale". E oggi Giuseppe Galano segretario Aaroi commenta: «Un piano calato dall'alto. Noi, mai convocati e nessuno ce lo ha fatto vedere».

CRIPRODUZIONE RISERVATA



IL DECALOGO PER LA SOPRAVVIVENZA Dieci "passaggi" ironici per sottolineare la situazione catastrofica degli ospedali

I consigli dei medici: non vi ammalate

NAPOLI. Un appello al dialogo e un "decalogo di sopravvivenza in Campania" con il quale medici, biologi, veterinari, chimici, fisici, psicologi, farmacisti, tutti professionisti che lavorano nelle strutture sanitarie della Campania, riuniti in varie sigle sindacali (Anao Assomed, **Aaroi Emac**, Cimo; Cgil Fp Medici, Cisl Medici, Uil Fpl Medici, Fvm, Fassid, Fedir, Fedmed, Aupi, Sinafo, Sidirss, Ugl Medici), con molta ironia, chiedono ai cittadini di evitare comportamenti che li facciano ammalare perché le condizioni degli ospedali napoletani e regionali sono troppo precarie per garantire una buona sanità. Perché «abbiamo a cuore la salute dei cittadini e capiamo la rabbia che provano quando si recano nelle strutture e nei presidi in cui lavoriamo. Credeteci - dicono - non siamo responsabili. Sono centinaia i colleghi che lavorano con

contratti precari, senza diritti, certezze né stabilità - sottolineano nel documento congiunto - Manca un piano per la stabilizzazione dei precari, che in Campania, solo per la sanità, sono circa 1.200».

Dai medici l'appello è dunque al dialogo e la speranza è quella di poter essere presto convocati per un tavolo regionale che inizi ad affrontare la programmazione in maniera condivisa. E intanto dicono che «il silenzio della Regione ci ha messi con le spalle al muro, l'unica cosa che ci resta da fare è raccomandarvi questo decalogo di sopravvivenza».

Il primo punto è comunicare ufficialmente alla camorra che è vietato sparare. Almeno fino a quando - scrivono ironicamente - non saranno funzionanti 24 ore su 24 i pronto soccorso dell'Ospedale del Mare e del Cto. Si passa poi ai consigli per automobilisti,

motociclisti, ciclisti: camminate a piedi perché la rete del Trauma center, in Campania non è attiva. Alle coppie invece c'è l'invito ad avvisare le cicogne di evitare accuratamente la Campania in quanto non è il momento di rimanere incinte di questi tempi, vista la grave confusione sui punti nascita. Agli anziani si raccomanda la calma, di controllare la pressione anche 4 volte al giorno e di evitare di farsi venire un ictus perché la rete ictus non è attiva.

Bisogna inoltre assicurarsi, se proprio è necessario sottoporsi a un intervento chirurgico, che, prima di essere "addormentati" l'anestesista e il chirurgo siano, invece, abbastanza svegli (magari fate arrivare un bel termos di caffè in sala operatoria). Il "riposo" per i medici è merce rara di questi tempi. Inoltre se proprio ci si deve recare al pronto soccorso non bisogna dimenticare di

dotarsi di un lettino, magari di quelli pieghevoli, per la cronica mancanza di barelle.

Consigli, nel decalogo, anche per i bambini: Non correte, non saltate, non sudate perché se vi ammalate in Regione Campania gli ospedali pediatrici sono insufficienti e il Santobono scoppia. Per tutti, invece, il consiglio è, in vista di Natale, di non cedere ai piaceri della tavola perché in Regione Campania le strutture di Gastroenterologia sono al collasso. Pregate Santa Lucia di proteggere i vostri occhi dalle 20 alle 8 - l'unico Pronto Soccorso Oculistico della città di Napoli in queste ore funziona solo con la reperibilità. E per finire bisogna accendere un cero a San Vincenzo affinché anche voi abbiate una qualità di assistenza pari alle altre Regioni e la Programmazione Sanitaria non sia soltanto un libro bianco.

